

Le tre sonate per violino e pianoforte di Brahms



Duo Auskelyte – Pezzi *Violino & Pianoforte*

Il duo formato dalla violinista lituana Justina Auskelyte (Vilnius, 1989) e dal pianista italiano Cesare Pezzi (Ravenna, 1989) nasce nel 2008 in seno all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola. Avvalendosi anche dei preziosi consigli di eminenti musicisti – da Konstantin Bogino a Pavel Berman, Laurie Smukler, Jurgis Dvarionas, Dario De Rosa, Enrico Pace e altri – il duo ha esordito in pubblico con un concerto nel luglio 2009, a Ravenna.

Da quell'anno a oggi, ha tenuto decine di concerti, in molti Paesi. Oltre che in Italia (Firenze, Bologna, Milano, Imola, Ravenna, Roma...), il duo si è esibito con successo anche in Austria, Repubblica Ceca, Lituania, Estonia, Svizzera, Svezia, Stati Uniti, all'interno di prestigiosi festival e per istituzioni importanti.

Nel 2010 il duo si è esibito a Vilnius, nella Rotušė Hall, in un concerto per il quale ha ottenuto un grande successo di pubblico e critica. Risale all'anno seguente la partecipazione al "Kristupo Vasaro Festivalis", il più importante festival musicale della Lituania. Le registrazioni live di questi due concerti lituani sono confluite, sempre nel 2011, nel loro primo cd edito nei Paesi Baltici (con la *Sonata* di Franck, *Tzigane* di Ravel, *Scherzo F.A.E.* di Brahms, e altre opere di Sibelius, Sarasate, Paganini).

Nel 2017 è uscito il secondo cd, per l'etichetta discografica Naxos, contenente la prima registrazione mondiale dell'opera completa per pianoforte e violino del compositore lituano Balys Dvarionas, recensito entusiasticamente dalla critica internazionale.

Il duo ha inoltre effettuato numerose registrazioni per la Radio Nazionale Lituana e per la Televisione Nazionale Lituana, collaborando anche con eminenti musicisti tra i quali Nikolay Sugahev e il Ciurlionis Quartet. Nel gennaio 2015 il canale televisivo lituano Penki TV ha tenuto uno speciale dedicato al duo, in seguito a cinque concerti tenuti in tutta la Lituania (Vilnius, Kaunas, Kleipeda, Kretinga, Palanga).

Il vasto repertorio del duo comprende lavori da Bach al Novecento, con una particolare attenzione verso i compositori lituani. Il duo ha recentemente debuttato con successo alla Filarmonica di Vilnius e al Lincoln Center di New York. I prossimi impegni prevedono tour internazionali per la presentazione del cd dedicato a Dvarionas, negli USA (New York, Washington), Italia, Austria, Lituania, Svezia.

Sala del Refettorio del Museo Nazionale
8 luglio, ore 21



Brahms: sonate per violino e pianoforte

Queste righe per farti sapere quanto mi ha commosso la tua nuova Sonata. L'ho provata non appena l'ho avuta fra le mani: lacrime di gioia. Dopo l'incantevole primo tempo, puoi immaginare la felicità quando giunsi al terzo, con la mia melodia preferita: se dico la "mia" melodia, è perché sono convinta che nessun altro essere possa provare la stessa emozione. Mi esprimo male, lo so, ma il cuore batte forte.

È entusiasta la lettera che nel luglio del 1879 Clara Schumann scrive a Brahms, a proposito della prima delle sue Sonate per violino e pianoforte, quella in sol maggiore op. 78, che egli ha appena finito di comporre, seguendo i consigli dell'amico violinista Joachim, in montagna, nell'amata Pörschach, in Carinzia. E la melodia così emozionante è forse quella che Brahms riprende da un proprio Lied, *Regenlied* (canzone della pioggia) composto qualche anno prima su una lirica dello scrittore Klaus Groth, e che attraversa il primo e il terzo movimento, affiorando anche nell'Adagio centrale, un autoprofesso che varrà alla sonata l'appellativo di *Regensonate*. E che forse esprime al meglio il sentimento di confortante malinconia, struggente e sognante, che la pervade.

Un sapore melodico che nella Seconda Sonata in la maggiore op. 100 si distende in un assoluto senso di pace e tepore, un'amabilità trasparente che sembra specchiarsi nelle acque del lago di Thun, in Svizzera, dove il compositore trovò l'ambiente ideale per immergersi nella scrittura cameristica e liederistica – "Ogni cosa in questi luoghi mi dà l'emozione di un canto assoluto" confessò. Non a caso questa pagina, composta nell'estate del 1886, è ricordata come *Thunersonate*; e anche in essa s'intravedono raffinati echi liederistici.

È in quella stessa estate che Brahms abbozza anche la Terza e ultima sonata per violino e pianoforte, l'op. 108, che però completerà, sempre a Thun, due anni dopo, nel 1888. E che si distingue dalle sonate precedenti non solo per l'articolazione in quattro movimenti, ma anche per un carattere decisamente più esuberante e incisivo, quasi incline, specie nella parte per pianoforte, al virtuosismo – tratto che forse, insieme all'irresistibile, disarmante melodia dell'Adagio, ne ha garantito negli anni l'apprezzamento del pubblico. Dedicata all'amico e collaboratore Hans von Bülow, la prima ad avere l'op. 108 tra le mani appena completata è ancora una volta Clara Schumann, che afflitta da un'impetosa artrite non potrà eseguirla, ma non nutre alcun dubbio: "Ancora una volta ci hai offerto un regalo meraviglioso".

LE TRE SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE DI BRAHMS

Justina Auskelyte *violino*
Cesare Pezzi *pianoforte*

Johannes Brahms (1833 – 1897)

**Sonata n. 1 per violino e pianoforte in sol maggiore,
op. 78 (1878-1879)**

Vivace ma non troppo
Adagio
Allegro molto moderato

**Sonata n. 2 per violino e pianoforte in la maggiore,
op. 100 (1886)**

Allegro amabile
Andante tranquillo. Vivace. Andante. Vivace di più
Allegretto grazioso (quasi Andante)

**Sonata n. 3 per violino e pianoforte in re minore,
op. 108 (1886-1888)**

Allegro
Adagio
Un poco presto e con sentimento
Presto agitato